

Scola: «Lasciamoci educare da Dio a scegliere il bene»

Il messaggio dell'Arcivescovo per la festa di apertura dell'anno oratoriano.

DI ANGELO SCOLA *

Cari amici e amiche, all'inizio del nuovo anno oratoriano vorrei invitarvi ad ascoltare con attenzione quel desiderio di essere felici che ognuno di voi ha nel cuore. Lo percepiamo a volte come il realizzarsi delle nostre aspirazioni, altre volte come l'assenza di problemi e fatiche o ancora come vita piena, riuscita, bella. Questo desiderio accomuna tutti gli uomini e le donne della storia, a qualsiasi credo, popolo, epoca essi appartengano. Chi infatti, sano di mente, potrebbe dire: «Non voglio essere contento?».

Venendo sulla terra, facendosi uomo come ciascuno di noi, Gesù, il Figlio amato del Padre che è nei cieli, ci ha annunciato una cosa bellissima: Dio non ha altro scopo che quello di aiutare ciascuno di noi a realizzare il desiderio di felicità che abita la sua vita. Un Dio alleato della nostra felicità, che si appassiona per la verità di ciò che ci piace e rende bella e felice la nostra esistenza: chi l'avrebbe mai detto? Fa male vedere come ci siano ancora tante persone che immaginano un Dio geloso della nostra felicità, quasi che a volte si divertisse a metterci «i bastoni tra le ruote». Però questa sete di felicità chiede di essere saziata con acqua viva, che appaghi veramente. Non abbiamo bisogno di soddisfazioni effimere che svaniscono come la schiuma delle bevande gasate, ma della gioia profonda del cuore, quella che solo lo Spirito del Signore risorto sa dare. Perché il Signore ci ha creati liberi, liberi di scegliere il bene e il male, liberi di seguire le tante occasioni che la vita ci propone. Per compiere il nostro desiderio di bene, occorre educarsi pazientemente a

scegliere il bene e a rifiutare il male, proprio come i musicisti o gli atleti che dedicano tempo e passione a perfezionare i movimenti e a correggere gli errori. Sulla scia della lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo», che abbiamo tradotto per i nostri oratori con la proposta «Come Gesù», in questo anno pastorale continueremo a lasciarci educare dal Signore a scegliere quanto fa bene alla nostra vita e a rigettare ciò che ci rende tristi. Per questo il nostro motto sarà: «Scegli il bene!».

Ci farà da guida il racconto dell'incontro tra Gesù e un giovane, in cui le tante ricchezze materiali non avevano spento il desiderio di pienezza (cfr. Mt 19,16-21). L'evangelista Matteo racconta che, visto Gesù, quel giovane gli domandò: «Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Dal dialogo che ne scaturì scopriamo che quel giovane conosceva bene la Legge di Dio e i Comandamenti e li aveva osservati. Tuttavia sentiva che

qualcosa ancora «gli mancava». Da qui nasce la proposta sconvolgente di Gesù: «Va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». Pensare come Dio, avere gli stessi sentimenti di Gesù, significa essere disposti a rinunciare ai propri piani, anche ai più santi, e accettare l'invito di Gesù a seguire solo Lui. Accogliere la chiamata di Gesù, rispondere alla propria vocazione, significa accettare una sfida e scommettere che il punto di vista del Signore è migliore e più fecondo di bene del nostro. Comporta il coraggio di rischiare e l'umiltà di lasciarsi guidare. Ogni vocazione, che è sempre cammino personale, nasce e cresce nella comunità cristiana, la Chiesa. E non a caso Gesù al «giovane ricco» indicò i poveri come destinatari delle sue ricchezze. Papa Francesco ci ha da tempo invitato a essere «una Chiesa povera per i poveri». Essi hanno molto da insegnarci... Con le



Il cardinale Angelo Scola

proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente: è necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro» (Evangelii gaudium, 198). In questo anno pastorale, che vedrà concludersi il providenziale Giubileo della Misericordia, siamo invitati a scoprire che Dio ha una risposta grande e chiara alla nostra voglia di una vita piena e felice. Egli ci invita a fare dono di noi stessi agli altri, ad aprirci con grande fiducia alla novità che ogni incontro ci porta, rinunciando alle sicurezze sulle quali spesso ci appoggiamo. Per entrare nella vita bisogna dunque uscire da noi stessi e seguire il Maestro. Mettendo un passo dopo l'altro dentro le sue orme, come fecero Pietro e i suoi primi amici. «Scegli il bene» è dunque l'invito che Gesù ci rivolge; ma per far ciò è importante imparare a scegliere bene, facendosi aiutare dalla comunità dell'oratorio a tenere fisso lo sguardo su Gesù, allontanando quanto ci distrae dal progetto di

bene che egli ha per noi. E così, proseguendo nel cammino tracciato dalla proposta «Come Gesù», in questo anno «Scegli il bene» ci ricorderà che solo insieme è possibile conoscere il Signore e seguirlo. La posta in gioco è alta e bella. Il Vangelo la chiama «vita eterna», cioè piena di una gioia che duri, in grado di resistere all'attacco del male e della morte. Di cuore, invoco su ciascuno di voi e sui nostri oratori la benedizione del Signore.

* Arcivescovo di Milano

Viene presentato in questa ultima domenica di settembre il tema dell'anno 2016-2017 ai ragazzi, alle loro famiglie e alla comunità. Ci sarà anche il «mandato» agli educatori. Don Marelli, direttore della Fom: «Verso la vita buona del Vangelo». Ipsos, numeri alti

Riaprono gli oratori. La diocesi è in festa

Collocata tradizionalmente e indicativamente l'ultima domenica di settembre, la festa di apertura degli oratori della Diocesi di Milano è in programma oggi. È l'occasione per presentare ai ragazzi, alle loro famiglie e alla comunità il tema dell'anno oratoriano 2016-2017 «Scegli il bene» e dare avvio a tutte le attività. L'Arcivescovo scrive un suo messaggio per questo appuntamento che si caratterizza anche per la celebrazione prevista in ogni parrocchia del «mandato educativo» a educatori, catechisti, allenatori e collaboratori dell'oratorio. Alla ripresa del cammino oratoriano viene proposta l'icona evangelica dell'incontro del Signore Gesù con il giovane ricco, nella versione del Vangelo secondo Matteo (Mt 19, 16-21). Il Signore chiede a quel giovane di fare un passo in avanti, quello decisivo, che implica una scelta e porta a cambiare vita.



Don Samuele Marelli

domando quel che si possiede per il bene dei poveri e dicendo «sì» a quella parola chiave che è «Seguimi!»; è questa la vocazione a cui ciascuno è chiamato. L'itinerario «Scegli il bene», a partire dalla festa di apertura dell'oratorio, innanzitutto darà nuovo slancio al Giubileo della Misericordia e alle sue dinamiche fino all'inizio del tempo di Avvento. Verso il Natale i ragazzi si metteranno a celebrare la gioia piena che viene da questi giorni speciali. In Quaresima gusteranno la libertà che si trova nel cuore di chi vive riconciliato con il Padre e si incammina sulla strada dietro a Gesù da suo discepolo. Il tempo pasquale sarà dedicato alla celebrazione della bellezza del «Seguimi» di Gesù, che si

concretizza in una vita buona e in una vita comunitaria, «il percorso che indichiamo» spiega don Samuele Marelli, direttore della Fom (Fondazione oratori milanesi) - rappresenta la naturale continuazione di quanto proposto lo scorso anno. A partire dalla nota pastorale dell'Arcivescovo «Educarsi al pensiero di Cristo», abbiamo cercato di comprendere che cosa significa vivere «Come Gesù». Ora proseguiamo nella stessa direzione, approfondendo la dimensione personale, sintetica e unificante della vita buona del Vangelo. Ci accompagna la certezza che questo non è un tema tra i tanti, ma che la posta in gioco è altissima. La vocazione è ciò che Dio ha da sempre pensato e sognato per la nostra felicità. Rispondere alla chiamata di Dio significa accettare di mettere la nostra stoffa nelle mani del sarto, affinché possa realizzare un vestito unico». Nella Diocesi di Milano è presente un numero elevato di oratori: 937. Mediamente sono presenti in un oratorio circa 212 bambini/ragazzi, tra cui, per il 91% dei casi, anche stranieri. Sono alcuni dati tratti dalla «Ricerca Ipsos» sugli oratori della Lombardia. Con riferimento alla Diocesi di Milano emerge anche che tra catechisti, responsabili di diversi servizi, educatori, animatori sono coinvolti un numero medio di 75 volontari laici per oratorio. Dal portale diocesano www.chiesadimilano.it si può scaricare il materiale sull'anno oratoriano: il tema, lo slogan, il logo, i canti, la preghiera dell'educatore, il messaggio di apertura della festa dell'oratorio e tutto quanto serve per aiutare i ragazzi e le ragazze a scegliere il bene.



Il logo dell'anno oratoriano 2016-2017

dall'1 ottobre in tre sedi

Preado, percorso per coordinatori

Prenderà il via l'1 ottobre un percorso formativo per i coordinatori degli educatori dei preadolescenti; è organizzato su due livelli per permettere di approfondire alcune tematiche fondamentali per guidare tutti coloro che si offrono per il servizio educativo importante per il cammino di fede dei ragazzi. Per il primo livello sono in programma sei incontri (oltre all'Osservatorio preadolescenti di febbraio) in tre sedi sul territorio: parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo (via Monte Peralba, 15 - Milano), dall'1

ottobre, il sabato dalle ore 10 alle 12; oratorio San Giovanni Paolo II (via Don Frrippi, 11 - Gallarate), dal 22 ottobre, il sabato dalle ore 10 alle 12; oratorio San Giovanni Bosco (via D'Azeglio, 32 - Gussone), dal 5 ottobre, il mercoledì dalle ore 20.30 alle 22.30. Il secondo livello è destinato a coloro che l'anno scorso hanno frequentato il primo livello nelle sedi di Milano o Meda; si terrà presso la parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo, dal 15 ottobre, il sabato, dalle ore 10 alle 12. Info, e-mail: ragazzi@diocesi.milano.it.

Canegrate, coinvolto il paese. Vocazione e gioia a Nerviano

Oratori in fermento sul territorio della Diocesi per la festa di apertura dell'anno oratoriano. A Canegrate la preparazione pastorale. Come spiega il responsabile don Andrea Citterio, nel maggio scorso è stato formato un gruppetto di sei giovani e tre adulti che pensassero l'evento. «Così abbiamo un programma molto vario che mantiene gli appuntamenti per noi tradizionali, allargandoci anche a un pubblico meno abituale, ma sempre giovanile». Venerdì si è

passato in avanti nella consapevolezza del cammino di comunione che la nostra Comunità pastorale di Nerviano è chiamata a vivere. Al mattino abbiamo le nostre quattro parrocchie per poi, nel pomeriggio, radunarci in un'unica sede dove continueremo la festa e l'incontro, attraverso il gioco condotto dai ragazzi. Desideriamo che questo passaggio non sia simbolico ma rappresenti un concreto salto di qualità per quanti sceglieranno di partecipare di questi giorni - aggiunge -



Don Andrea Citterio



Don Simone Chiarion

pur nella loro semplicità e fedeltà alla tradizione oratoriana, vogliono essere per i ragazzi e le famiglie, un chiaro segnale di qualità che gli ingredienti che fanno di un oratorio una scuola di vita cristiana, scoperta come buona e bella e per questo scelta con libertà e gioia. Riconoscerli intorno alla mensa dell'Eucaristia, condividere la tavola, giocare insieme e divertirsi, uscire per le strade della città, avere il tempo per stare gli uni davanti agli altri, custodire lo spazio per la memoria di quanto vissuto in questi mesi estivi, aprirsi all'accoglienza dei più piccoli - conclude don Chiarion - sono il programma della festa ma anche di un anno intero». (N.P.)

Reliquia di don Gnocchi da Milano a Kiev

Grazie al dono di una sua reliquia da parte della Diocesi di Milano e della Fondazione Don Gnocchi, a sessant'anni dalla morte il beato don Carlo Gnocchi «torna» nelle terre teatro della ritirata di Russia del 1942-1943, dove maturò quella vocazione alla carità che si tradusse poi nell'Opera per i mutilati e i poliomedici. L'insediamento della reliquia del Beato avverrà domenica 2 ottobre a Kiev, in Ucraina, nella chiesa della Dormizione della Vergine Maria, presenti il vescovo cattolico locale monsignor Stanislav Shirokoradnyuk e le delegazioni della Diocesi di Milano.

«Colagrande, la persona che 60 anni fa ha ricevuto in dono la cornea di don Gnocchi. Agli appuntamenti parteciperà inoltre il coro alpino Cet (Canto e tradizione) di Milano. Tutto nasce in seno all'associazione «Emmaus», fondata nel 2011 da Aleksandr Filonenko, filosofo e teologo ortodosso convertitosi al cristianesimo, con l'obiettivo di dare risposta al dolore di tanti ragazzi orfani e invalidi che la società post-sovietica emargina e abbandona. È in questo contesto che è maturato l'incontro con la figura di don Gnocchi, quel cappellano degli alpini che proprio in quei luoghi cercava il senso della vita umana e che vedeva Cristo anche tra chi combatte e muore al fronte; e poi l'opera dei mutilati, il signato del dolore innocente, così simile alla loro «Emmaus».

ancora due incontri

La tutela del nascituro, corso di «FederVita»

«FederVita Lombardia» federazione dei Centri di aiuto alla vita e dei Movimenti per la vita della Lombardia, promuove un corso sul tema «La tutela del nascituro concepito nella Costituzione italiana e nelle Dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo». Il primo incontro ha riscosso ampio successo e partecipazione notevole. Presso la sede di via Tonzetta 5 a Milano i prossimi appuntamenti saranno i sabati 1 e 8 ottobre dalle ore 10 alle 12. L'iniziativa è aperta a tutti coloro che sono interessati ad approfondire le tematiche giuridiche proposte, per le quali è possibile e doveroso oggi accogliere, rispettare e difendere la vita umana sin dal concepimento. Conduttore il avvocato Franco Vitale. Per informazioni: tel. 02-48701374; e-mail: federavita@libero.it.

mercoledì 28

«Il Corano e i suoi custodi» La nuova uscita di «Oasis»

Mercoledì 28 settembre, alle ore 18.30, presso il Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95), si terrà la presentazione del numero 23 della rivista Oasis, dal titolo «Il Corano e i suoi custodi». Interverranno Giancarlo Bossi, direttore Reser, monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano, Yahya Sergio Yabe Pallaviani, vice presidente Coreis (Comunità religiosa islamica). La rivista è disponibile in versione digitale e cartacea (info: www.oasiscenter.eu). Si può leggere online in anteprima il sommario, l'editoriale sul tema «Interpretazioni in conflitto», di Michele Brignone, e il reportage «Alternativa indonesiana», di Rella Scolari. Per informazioni, e-mail: oasis@fondazioneoasis.org.